

“Sposati quando sarai pronta”

Il progetto ha fornito un quadro per le donne attiviste Rom per affrontare la questione del matrimonio precoce attraverso lavori di comunità in Italia, Bulgaria, Romania, Croazia e Austria. Il progetto propone raccomandazioni pratiche e politiche per prevenire e contrastare il matrimonio precoce nelle comunità rom.

Coordinatore:

SPES – Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Partners:

Romni Onlus, Romano Drom (Italy), LIDER (Bulgaria), FFRW – Forumul Femeilor Rome din Romania (Romania), Udruga žena Romkinja “Romsko Srce” (Croatia), Papusza (Austria)



Marry When You Are
READY

Interventi dei relatori

Conferenza nazionale di presentazione dei risultati e delle proposte del progetto europeo “Sposati quando sarai pronta”

Presiede: On. Giovanna Martelli

Il lavoro nelle comunità Rom e Sinti in Italia

Concetta Sarachella, mediatore Rom

Le mediatrici e mediatori culturali rom e sinti della cooperativa Domano Drom del progetto “MWYAR” hanno posto alla base del loro agire lo sviluppo di relazioni dentro la comunità per un percorso di emancipazione condiviso con le famiglie allargate, perseguendo il loro mandato ponendosi tra le varie famiglie ed attivando spazi di riconoscimento e dialogo su diverse questioni fra cui i matrimoni precoci. Troppo spesso i progetti nei confronti dei rom e sinti sono segnati da assistenzialismo e paternalismo, sintomi di relazioni asimmetriche. L'intervento che qui presentiamo evidenzia, al contrario, una “pratica delle relazioni” all'insegna dello sviluppo di comunità che sostiene e favorisce la cittadinanza attiva dei rom e sinti. Il team “MWYAR” ha accompagnato i rom e sinti anche in momenti molto conflittuali di ostilità nei loro confronti che hanno assunto una visibilità mediatica di livello locale. Senza chiudere gli occhi di fronte alle contraddizioni, il lavoro educativo di comunità ha insistito sia sull' empowerment sia sulla costruzione di legami sociali con le famiglie. Nei momenti più duri di ostilità, il team ha comunque continuato a lavorare sulle relazioni fra la comunità sinti, ma al contempo ha cercato modalità artistiche e creative per aiutare i sinti stessi a parlare e confrontarsi con le città. L'uso di una pluralità di strumenti artistici e culturali (manifestazioni pubbliche, mostre, spettacoli) ha aiutato a costruire conoscenza e anche consenso, favorendo occasioni di confronto, di scambio, vicinanza e la costruzione di alleanze via via più larghe. Il servizio di animazione di comunità e territorio si è attivato nei primi mesi del 2016 all'interno del programma “MWYAR” ed è una delle poche esperienze in Italia di progetto che lavora nell'ambito dello “sviluppo di comunità” con la comunità. Formato dal Team (mediatori culturali, educatori, esperti) nasce con la finalità di attivare processi che facilitino “le forme del partecipare” dei rom e sinti, al confronto e autocritica culturale, attraverso iniziative attuate con l'apporto attivo dei servizi istituzionali e del terzo settore operanti nel territorio.

Lo strumento principale di lavoro è stata l'animazione di comunità, intesa come una “particolare strategia di cambiamento”, basata sull'ascolto, sulla valorizzazione delle risorse e sul rispetto dei saperi e delle conoscenze. Il

Associate Partners:

CRI - Centar za romske inicijative Nikšić (Montenegro), Udruga Žena Romkinja "Bolja budućnost" Grad Tuzla (Bosnia e Herzegovina), Romkinja (Serbia), NVO LIL (Macedonia),



Sposati quando sarai pronta è co-finanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'UE

lavoro di comunità rappresenta una forma di intervento sociale che assume la comunità come soggetto che esprime volontà di autodeterminazione e di cambiamento. E i soggetti, a seconda delle situazioni, sono stati nel corso del programma diversi e differenti quali persone, associazioni, organizzazioni e famiglie rom e sinte. La nostra attenzione si è estesa alle altre comunità delle città dove l'attenzione delle persone è spesso rivolta alla difficile convivenza con i cittadini di altra nazionalità. .

Ci sembra interessante evidenziare che non è raro assistere ad atteggiamenti di velata negazione, verificando che anche diversi operatori fossero contaminati da pregiudizi e dall'influenza delle rappresentazioni sociali che circolano nella società sui gruppi rom e sinti. Le ricerche ci dicono che le comunità rom e sinte sono quelle che evocano maggiormente sentimenti di paura, atteggiamenti di sospetto e presa distanza..

Notevole è stata la difficoltà nel trovare una giusta misura d'intervento che evitasse il rischio di avviare una relazione che vede i rom e sinti prevalentemente come un "utente" da assistere, azione ricorrente nel lavoro con i rom e sinti. Non è stato semplice per gli esperti ed educatori "gagne" adattare a quel contesto i metodi e gli strumenti professionali che hanno collaudato in altre situazioni. Si trovavano davanti a una realtà completamente diversa che dovevano per prima cosa conoscere. È stata questa attenzione che ha consentito di approcciarsi "alla pari" con questa realtà e di acquisire la consapevolezza necessaria a riconoscere le diversità. Vista la complessa e delicata questione trattata, lotta ai matrimoni precoci, la costruzione del rapporto di fiducia per noi non ha riguardato solamente la comunità rom e sinta, ma anche una serie variegata e molteplice di soggetti sociali che in questo tempo sono stati coinvolti nel progetto: amministratori, tecnici dell'assessorato ai servizi sociali, operatori sociali di altri servizi, volontari, semplici cittadini e altro ancora.

Con tutti questi interlocutori è stato fondamentale far comprendere che l'azione del Team "MWYAR" poteva certo facilitare la comunicazione ma che alla fine sarebbe stato indispensabile confrontarsi direttamente con le istanze della comunità rom e sinta. È stato necessario sottrarsi a un ruolo di eccessiva "mediazione" per poter promuovere un confronto diretto, In questo modo è stato possibile far sperimentare alle diverse parti che il confronto, su problemi ben identificati (matrimoni precoci, sessualità, mediazione culturale, attivismo) può produrre una soluzione soddisfacente. Forte si è manifestato il potere deformante degli stereotipi. Molte cose sono state risolte facendo incontrare e comunicare le parti, creando uno spazio che potesse garantire le diverse opinioni e che riportasse sempre al centro il motivo per cui si era lì, cioè il problema. Concludo dicendo che i soggetti che hanno partecipato al progetto abbiano potuto sperimentare come, in progetti di elevata complessità, risulti centrale la "pratica delle relazioni", lo sviluppo di legami sociali e la promozione di forme di responsabilizzazione e di cittadinanza attiva.
